

La salute degli italiani

Processo alle Mutue

Il loro superamento, e la creazione di un servizio sanitario nazionale, sono oggi i passi da compiere se si vuol veramente avviare una politica di riforma

Milioni di lavoratori soffrono per le continue restrizioni delle prestazioni sanitarie, derivanti dalla crisi esplosiva delle Mutue...

Non sono ammissibili da parte dei lavoratori proposte parziali che col pretesto della razionalizzazione del sistema mutualistico...

In secondo luogo bisogna trasferire la gestione di tutti gli ambulatori di tutte le mutue ai Comuni o ai consorzi di comuni...

Cio porrà fine ai compartimenti stagni delle strutture sanitarie corporative; metterà tutti i lavoratori su uno stesso piano di diritti (come promessa alla estensione degli stessi diritti a tutti i cittadini)...

Le mutue sono state per il passato il grande alibi del padronato. Quando la salute dei lavoratori subiva guasti dentro e fuori dei luoghi di lavoro, i padroni chiedevano alle mutue di riparare al più presto tali guasti...

Contro tale inaccettabile aggressione nazionale all' salute dei lavoratori e dei cittadini (si muore anche fuori della fabbrica per la logica del profitto)...

Se tutta ciò è vero (e ce ne pare difficilmente negabile) come guardare ai più recenti fatti di cronaca che riguardano tutta questa tematica?

Assurda proposta del ministro del Lavoro. Brodolini giudica l'unificazione in una struttura unica l'anello di passaggio dall'attuale sistema al servizio sanitario nazionale che verrebbe ancora una volta rinviato.

Intesa di dare di mutue avremo in Italia un anno di ritardo rispetto al resto d'Europa. La proposta di una struttura unica che conserva una armonizzazione della normativa vigente e delle prestazioni...

LA CECOSLOVACCHIA E I SUOI PROBLEMI INTERNI E INTERNAZIONALI

Per Praga è l'ora dell'economia

Sono indispensabili una ristrutturazione ed un ampio rinnovamento tecnico, fondato sul progresso tecnologico, ed intanto si fa sentire una forte pressione inflazionistica - Per riequilibrare il mercato occorreranno misure energiche, che non potranno però essere adottate con semplici atti di autorità ma solo attraverso una discussione con i sindacati, i quali hanno riacquisito, negli ultimi 18 mesi, un notevole margine di autonomia

Florinda danza per Morandi



Florinda Bolkan è impegnata, in questi giorni, alla TV dove sta provando con Don Lurio uno « show », che andrà in onda il 17 maggio, dedicato a Gianni Morandi. Nella trasmissione la Bolkan danzerà sulle musiche di « Metti, una sera a cena » e indosserà gli stessi abiti che porta nel film.

Dal nostro inviato

PRAGA, maggio

Esiste - potremmo dire al termine di questo nuovo soggiorno a Praga - Bratislava - un punto da tenere presente per ogni giudizio sull'evoluzione economica cecoslovacca. Per quella che è solo un'ipotesi, ma che è curiosa ironia, si tratta in fondo dello stesso punto di partenza. La stessa politica cecoslovacca nacque da un complesso di problemi oggettivi. In gran parte essi restano ancora oggi in qualche modo accentuati dopo l'intervento di agosto. E i più importanti, sebbene negli ultimi tempi essi siano stati offuscati dai temi politici, vi sono quelli economici. Non si dimentichi che all'origine del tragico avvenimento vi è stata, fra altri motivi ugualmente profondi, la crisi economica cui questo paese è giunto nella prima metà degli anni '60.

ma senza effetto. Dovrà quindi servire soprattutto al rinnovamento dell'economia; ma anche in questo caso occorrerà una scelta oculata dei settori in cui dovrà essere indirizzato. Anche il credito comunque non estinguerà l'esigenza di una politica economica risolutiva e di audaci riforme.

Attraverso le questioni economiche, dalla cui soluzione dipenderà in gran parte il futuro cammino del paese, si ritrova così l'altro condizionamento con cui deve fare i conti inevitabilmente ogni esperienza cecoslovacca, che è quello internazionale. La Cecoslovacchia è infatti - lo si è detto più volte durante la tempestosa evoluzione dell'anno scorso - un paese troppo vincolato da fattori economici, politici e strategici ad una più vasta realtà continentale per non dover avvertire quel condizionamento in tutti i momenti decisivi. E questa del resto la ragione per cui nessuna persona responsabile qui

partito e del paese, così come è emersa dal Comitato centrale del 17 aprile e come è oggi ancora in corso il suo processo di riforma, non si può certo dire che le dimissioni poste in pratica all'autonomia dal governo e dal partito cecoslovacchi siano scomparse. Infine il condizionamento di cui deve tener conto la Cecoslovacchia, non dipende solo dall'appartenenza al sistema di Stati socialisti. Esso viene, adesso come un anno fa, dalla realtà europea. Può essere compreso, una politica di rigidimento dei blocchi non può essere favorevole come in fondo non può esserlo per questo paese europeo - ristretto solo una politica di effettiva distensione e di graduale superamento dei blocchi. quella politica, cui dovrebbero ispirarsi i cecoslovacchi - ristretto in questo la validità delle loro posizioni internazionali - tutte le forze democratiche del continente.

Giuseppe Boffa

Se non verrà attuata d'urgenza una riforma democratica

Minacciano lo sciopero i programmisti della Rai

Gravi e dettagliate denunce sul prepotere di alcuni interessi partitici e sulla grave crisi organizzativa dell'azienda - Proposte le « unità di produzione » come primo passo per democratizzare l'informazione e la politica culturale televisiva

I programmisti della Rai - Tv cioè gli uomini che reggono il peso dell'organizzazione quotidiana di tutti i programmi radio-televisivi - sono decisi a ricorrere allo sciopero se non verrà effettuata d'urgenza una riforma ispirata ai principi di democrazia e di partecipazione.

Questa è l'importante presa di posizione assunta al termine dell'ultima assemblea generale e scaturita da un attento esame del rapido e continuo degenerare della situazione dell'azienda: si confermano così - e lo ribadisce un documento di ben 23 pagine che i programmisti hanno allegato alla mozione conclusiva dei loro lavori - la gravità della crisi che attraversa la Rai: crisi che è ben lungi dall'essere stata risolta dal luttuoso rimpasto effettuato di forza dal centro-sinistra e che minaccia anzi di aggravarsi nei prossimi giorni, quando scadrà (entro il giorno 13, si dice) il famoso « organigramma » che è stato all'origine degli ultimi clamorosi avvenimenti.

Il documento - che è stato inviato ai dirigenti della Rai - è una denuncia di fondo, in cui vengono esplicitamente indicati i punti fondamentali della crisi: la mancanza di democrazia e di partecipazione; la mancanza di trasparenza; la mancanza di responsabilità; la mancanza di efficienza; la mancanza di serietà; la mancanza di onestà; la mancanza di moralità; la mancanza di dignità; la mancanza di rispetto per il pubblico; la mancanza di rispetto per i collaboratori; la mancanza di rispetto per i soci; la mancanza di rispetto per i cittadini.

La macchina statale in crisi. Stipendiati male fuggono i tecnici. In medio non viene guardata meno di un'ora addosso a un'attività di servizio? La domanda è stata posta in una interrogazione parlamentare al ministro della Sanità. Si è certo che al medico provinciale è riservato un trattamento che varia da un minimo di 1.500.000 a un massimo - al vertice dell'area - di 3.000.000 lire contro i 6 milioni e più percepiti in altri Stati europei. Questo spiega perché i concorsi banditi dallo Stato in questo settore sono andati deserti. Ma lo stesso fenomeno - una vera e propria fuga di cervelli - si manifesta in tutti gli altri settori della pubblica amministrazione.

Questo giro di allarme è stato lanciato dal professor Giulio De Marco nella relazione informativa inviata al Consiglio superiore dei LL.PP. Ecco altri significativi dati. Nelle Ferrovie, negli ultimi dieci anni, su un totale di 407 posti banditi per ingegneri, sono 232 concorrenti sono stati giudicati idonei e di questi il 20 per cento ha poi rinunciato al posto dietro allertamenti dell'industria privata.

Peggio ancora nel ruolo dei dirigenti amministrativi: 4 concorsi per 30 posti, 30 assenti e poco dopo 4 dimissionari. Nel settore veterinario nel '60 e '62 i concorsi sono andati deserti. Ma lo stesso fenomeno - una vera e propria fuga di cervelli - si manifesta in tutti gli altri settori della pubblica amministrazione.

Gli enti mutualistici in un supercarrozzone?

Brodolini giudica l'unificazione in una struttura unica l'anello di passaggio dall'attuale sistema al servizio sanitario nazionale che verrebbe ancora una volta rinviato. Opposizione di tutta la sinistra - Labor: abolire le mutue subito

Intesa di dare di mutue avremo in Italia un anno di ritardo rispetto al resto d'Europa. La proposta di una struttura unica che conserva una armonizzazione della normativa vigente e delle prestazioni...

Questa idea della unificazione delle mutue non è nuova. Già l'aveva sostenuta l'ex ministro del Lavoro democristiano Brodolini, e sin dall'inizio in ordine alle critiche e all'opposizione delle forze più avanzate e decise nel rivendicare l'attuazione urgente della riforma sanitaria. Prima di tutto questa specie di INAM giurista escluderebbe la presenza degli enti locali e la partecipazione diretta dei lavoratori e dei cittadini alla gestione del nuovo sistema.

La struttura unica proposta potrebbe rappresentare - secondo il ministro - l'anello di passaggio dal sistema mutualistico al servizio sanitario nazionale. Questa idea della unificazione delle mutue non è nuova. Già l'aveva sostenuta l'ex ministro del Lavoro democristiano Brodolini, e sin dall'inizio in ordine alle critiche e all'opposizione delle forze più avanzate e decise nel rivendicare l'attuazione urgente della riforma sanitaria.

Da una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.

È una situazione obiettivamente difficile quale è quella odierna. Per di più esse non potranno essere applicate con semplici atti di autorità. Una delle conseguenze concrete dell'evoluzione politica degli ultimi dieci mesi infatti è il notevole margine di autonomia riacquisito dai sindacati che si questa piattaforma hanno trovato una maggiore aderenza con la loro base, costituita praticamente da tutti i lavoratori (cecoslovacchi) del procedimento che si è svolta sul livello di vita andrà dunque discusso fra di essi e il governo.